

IN STRADA Successo di pubblico lungo il percorso fino all'arrivo trionfale a Roma

# La Freccia Rossa ha fatto breccia nei cuori italiani

Il presidente Bonomi orgoglioso: «Eccezionale risposta dalla gente»  
John Elkann: «Un vero fiore all'occhiello nella ripartenza dell'Italia»

**Alberto Banzola**  
ROMA

●● Roma significa via Veneto per i bresciani: il tradizionale punto di arrivo del giro di boa della 1000 Miglia ha un che di familiare per gli equipaggi che oramai conoscono a memoria l'arrivo nella città eterna. L'arrivo e basta però. Perché quest'anno la 1000 Miglia Srl si è sbizzarrita con un percorso in senso antiorario che i piloti hanno apprezzato. In particolar modo **Giuseppe Ambrosi**, presidente della camera di commercio cittadina. «E' l'aspetto che mi è più piaciuto di questa nuova edizione - ha raccontato Ambrosi, habitué della corsa più bella del mondo -. Vediamo di giorno paesaggi che eravamo abituati a vedere solitamente col buio: è il vantaggio di correre a giugno, con più ore di luce a disposizione per osservare quello che ci circonda. Lo scotto è ovviamente aver a che fare con temperature più alte, ma tutto sommato ci può stare».

**Uno dei grandi protagonisti** della 1000 Miglia è stato ovviamente Andrea Vesco: il plurivincitore della 1000 Miglia ammette che il percorso di quest'anno è particolarmente performante. «Ho apprezzato le scelte dell'organizzazione e devo ammettere che le novità di quest'anno hanno reso la corsa ancora più difficile rispetto alle precedenti edizioni». Un po' di sale che non fa male alla competizione che Vesco sta cercando di fare ancora una volta sua: «Mai come quest'anno reputo la 1000 Miglia

competitiva e mi attendo due giorni di prove massacranti, dove può succedere di tutto». Daniele Bonetti, in coppia

con Giovanni Mocerì pedita di Palermo con cui ha conquistato la 1000 Miglia nel 2019, è provato: l'Alfa Romeo 6c del 1928 arrivata dal Museo dell'Alfa di Arese qualche noia la sta dando. «Siamo un po' preoccupati perché abbiamo dei piccoli problemi che ci stanno mettendo a dura prova - ha spiegato -: la macchina che abbiamo a disposizione è fantastica ma è ferma da un anno e mezzo e l'usura si fa sentire». Il derby di casa Ferrari, tra Mauro e Andrea sembra premiare quest'ultimo dopo il vantaggio accumulato nel primo giorno: «Ho avuto problemi alla pompa della benzina - ha raccontato Ferrari senior -. Che mi hanno rallentato con uno stop di 45 minuti che purtroppo mi mettono totalmente fuori dalla corsa».

Tra i volti giovani della 1000 Miglia 2021 c'è quello di Marta Tavelli, co-pilota di papà Umberto Galloni: «Stiamo cercando di competere al nostro massimo livello - racconta Marta, che gareggia su Alfa Romeo 6C -. A volte ti gioca contro anche la sfortuna: ieri mattina a un controllo orario siamo rimasti fermi dietro a una vettura che non partiva più per diversi minuti. E' una delle situazioni di gara, anche se purtroppo vanificano gli sforzi fatti per fare il meglio possibile».

Altro fiero esponente della brescianità in corsa è Marco Becchetti, co-pilota del figlio Giorgio, al volante di una Aston Martin Le Mans del

1930, una delle 19 vetture in gara della casa britannica: «La temperatura si fa sentire, in maniera importante. Per il resto posso solo dire che rivedere tanta gente in tutte le tappe rende la corsa ancora più coinvolgente, soprattutto per chi sta tutto il giorno al volante».

**Pisa, Quercianella, Bolgheri, Castagneto Carducci, Grosseto, Viterbo** hanno tributato un successo che non era scontato. Ad incassare i complimenti dei piloti c'è il presidente di Aci Brescia **Aldo Bonomi**. «I pareri positivi ci fanno piacere, il percorso è piaciuto a tutti i piloti e possiamo dire di aver chiuso il primo tempo con un buon risultato». Mentre quello a bordo strada è indiscutibilmente un trionfo: «La risposta della gente è stata eccezionale - ha proseguito -: pensavamo a una risposta positiva, ma siamo molto più contenti di quello che ci potevamo aspettare». E la 1000 Miglia ha battuto anche la nazionale, vista l'affluenza registrata a Viareggio. Scena che si è ripetuta anche per le vie di Roma, dove il presidente di Stellantis John Elkann è stato applaudito e pure «consigliato» (una signora gli ha gridato: «Caccia Binotto!»): «La 1000 Miglia - ha detto Elkann all'arrivo, stanco ma molto soddisfatto - è un fiore all'occhiello per tutta Italia e simbolo della ripartenza del nostro Paese. Ha riportato l'entusiasmo lungo le strade e vedo quando gli italiani sono felici. È un momento molto importante per tutti». ●





*L'ingresso nel borgo di Giuncarico in provincia di Grosseto*



*Una suggestiva immagine del passaggio tra i cipressi di Bolgheri*